



# In una sacca l'ultima traccia del soldato Hector McDonald “Ritrovata 81 anni dopo”

di RAFFAELLA CORTESE DE BOSIS

**E** una storia che viene da molto lontano. Un oggetto che emerge dalle pieghe della memoria. Lo ha lasciato Hector C. McDonald, soldato del West Nova Scotia Regiment, prima di essere dilaniato da una mina tedesca il 13 dicembre 1944 nella provincia di Ravenna. Lui non ha potuto recuperarlo, ma ora, dopo 81 anni, a riprenderlo - oggi, alle 10.30 a Palazzo San Giacomo a Russi - sarà la sua famiglia che partirà dal Canada per un viaggio che mai avrebbe immaginato di fare. Hector nasce a Halifax il 26 gennaio 1915, lavora come minatore. Nel 1941 si arruola nell'Esercito canadese e viene mandato in Europa. Arriva nel Regno Unito dove rimarrà per un lungo periodo di addestramento e dove sposa Elizabeth. Poi le vicende della guerra lo catapultano nell'inferno del conflitto mondiale. L'equipaggiamento militare in dotazione all'Esercito comprende anche un grande sacco di tela chiara nel quale Hector infila gli effetti personali e sul quale appunta una spilletta con l'immagine di San Cristoforo. Aggregato al



● La lapide al cimitero di guerra di Ravenna con la sacca militare del soldato canadese

Partito dal Canada, è stato ucciso da una mina a Russi nel 1944

West Nova Scotia Regiment, nel luglio del 1943 partecipa allo sbarco in Sicilia. Il suo reggimento risale la Penisola liberando dal nazifascismo città e territori. Nelle poche giornate di pausa dai combattimenti riflette sul futuro. Gli manca il suo Paese, fa progetti. Appunta a penna, sul suo sacco di tela chiara, i nomi delle battaglie che ha combattuto: "Sicily, Italy, Ortona". I WNSR arrivano in Romagna, è il 4 dicembre 1944. Nella cittadina di Russi, appena liberata, finalmente sembra che si possano permettere un po' di riposo. Hector si ferma in località Cortina dove c'è una piccola chiesa dedicata a S.Tommaso Apostolo, e si sistema in un capannone agricolo. Posa il sacco militare accanto al muro e per un attimo gli sembra di essere fuori dagli orrori della guerra. Passano quattro giorni e il reggimento riceve l'ordine di spostarsi nella zona di Palazzo San Giacomo. Il terreno è un pantano di fango gelido. Il 13 dicembre 1944 Hector viene dilaniato da una "schu mine". Muore a 29 anni. Viene sepolto a Russi. I suoi effetti personali vengono conservati per l'invio alla famiglia ad Halifax. Non la sacca militare che a luglio scorso Michele Facchini, appassionato cultore della storia della sua terra, ritrova in quel capannone. Cosa si legge sulla sacca dopo 81 anni? "Cape Breton", "Canada", poi "Alders", "Sicily", "Italy", "Ortona", "Cassino". E le iniziali "HCMCD" con sotto alcuni numeri. Da quello che sembra il numero di matricola, "F78629", risalgo al nome Hector C. Mc Donald. Ricostruisco anche l'indirizzo di Halifax. La ricerca prende tutta l'estate, fino a quando dal Canada arriva una telegrafica risposta: "Sono Kim, la pronipote di Hector".

© RIPRODUZIONE RISERVATA